

@ Talk show

«Concordo con “Il punto” del 25 settembre. Tuttavia la situazione italiana è molto grave anche per altri motivi che desidero esporre in questa mia lettera. Non sono solo i talk show che lasciano il tempo che trovano ma anche tanta stampa italiana. Su *la Repubblica* (8 ottobre 2013) leggo: “Cittadini italiani in fondo alla classifica sui saperi essenziali per orientarsi nella società del terzo millennio. E in Italia, si ritorna a parlare di analfabetismo funzionale. Nell’ultima classifica stilata dall’Ocse (l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ci piazziamo in fondo alla classifica – ultimi tra 24 Paesi – per competenze in lettura e al penultimo posto sia per competenze in matematica sia per capacità di risolvere problemi in ambienti ricchi di tecnologia, come quelli delle società moderne”. Non solo, perdiamo posizioni nell’industria, nella tutela del suolo e dell’ambiente, nell’amministrazione pubblica. Questo perché l’Italia è il Paese dove più di tutti gli altri manca l’attenzione all’altro. La maggior parte della stampa in Italia, compresa *Città Nuova*, pubblica articoli bellissimi, che lasciano il tempo che trovano su come dovremmo risolvere i nostri problemi, su cosa bisognerebbe fare, e trascura una cosa elementare: quella di insegnare “la pratica dell’attenzione all’altro”.

L’Italia è il Paese dove, in confronto agli altri, molto di più manca assolutamente il senso civico. A cominciare dalle piccole cose del quotidiano. Quindi giustamente il Vangelo denota che “chi è disonesto nelle piccole cose, lo è anche nelle grandi cose”. Secondo il mio parere occorrerebbe scrivere sui giornali un po’ meno cose che lasciano il tempo che trovano e non aiutano a cambiare la mentalità e scendere un poco terra terra nella dimensione dell’attenzione all’altro che è la cosa di cui più abbiamo bisogno in Italia».

Lettera firmata

Caro fedelissimo lettore, grazie della sua lunga lettera, di cui riportiamo solo una parte per motivi di lunghezza. Concordo pienamente con lei sull’analisi della mancanza di attenzione all’altro e sul disprezzo delle piccole cose. C’è molta strada da fare, credo, per riprendere il terreno perso, se mai sarà possibile. Mi permetta tuttavia una nota: è possibile accusare la nostra rivista di tante mancanze, ma, credo, proprio non di scrivere poco sull’attenzione necessaria all’altro. Su questo aspetto editoriale credo che facciamo più del necessario...

@ Grande papa Francesco

«Ha il coraggio di affermare a chiare lettere ciò che i “potenti” del mondo non vogliono dire, ad

esempio in merito all’avidità del denaro che genera povertà e relativamente alle guerre “commerciali”, motivate solo dalla vendita delle armi, che producono lutti e distruzioni. In particolare, mi hanno impressionato le parole forti pronunciate dal papa a Cagliari su “questo sistema senza etica” dove “comandano i soldi! Comanda il denaro”. Questo è purtroppo il subdolo *leit motiv* che da anni ci viene inculcato dai mezzi di comunicazione quando evidenziano, senza alternative possibili, la supremazia dei mercati, considerati entità ineluttabili, al di fuori di ogni controllo democratico. Mentre il papa ha ribadito qual è la scala di valori in un sistema giusto: “Al centro ci deve essere l’uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro”».

Mario Ravalico - Trieste

@ Riempiamo le giare

«“Riempite quelle giare”, disse Gesù, ed ecco qua svelato secondo me il segreto dei suoi miracoli. Si narra che Gesù e Maria fossero alle nozze di Cana. Nel bel mezzo della festa finisce il vino. Maria chiede a Gesù di fare qualcosa e lui dice ai servi: “Riempite quelle giare di acqua”. Se i servi fossero stati solo un po’ più lucidi (chissà come mai il vino era già finito...), avrebbero dovuto rispondere: “Senti capellone, se vuoi fare il santone



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l’indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



AZIONE FAMIGLIE NUOVE E CITTÀ NUOVA

Dedicato agli 11 mila lettori non abbonati che stanno leggendo questo numero

«Mamma, è arrivata Città Nuova! Me la leggi la favola?». Quanti bimbi hanno costretto genitori e nonni a togliere il cellophane dalla rivista! La famiglia è sempre stata il primo luogo dove la rivista è stata letta, commentata, utilizzata per i temi scolastici dei figli, per offrire consigli a genitori di adolescenti inquieti e favole per bimbi nottambuli. Ma non solo. Sulle sue pagine, a partire dagli articoli di attualità e di spiritualità alla rubrica di cucina, alla favola, la famiglia è sempre presente. Per questo

Azione Famiglie Nuove è nostro partner. Ed è una collaborazione che potrebbe crescere. Dipende da noi. Anzi, potrebbe dipendere anche dagli 11 mila lettori non abbonati alla nostra rivista che stanno ricevendo questo numero proprio perché aderiscono al sostegno a distanza.

Un po' di storia. Tornare al perché di questo legame può aiutare a cogliere il senso di una *partnership* importante per il Gruppo editoriale. L'8 marzo 1968 Chiara Lubich così si espresse parlando ad un gruppo di famiglie: «Se Città Nuova deve diventare popolare, dobbiamo interpellare le famiglie, i fidanzati, per vedere cosa desiderano sul nostro giornale. Le famiglie lo devono sentire come un luogo dove possono finalmente esprimersi, fare domande, mettere a nudo tutti i problemi, anche scottanti, ai quali bisogna rispondere bene con delicatezza. Si potrebbero anche fare delle rubriche di vita familiare, tenute sempre dalla medesima famiglia, a mo' di diario; si potrebbero così insegnare molte cose coi fatti, in maniera semplice, adatta a persone di tutti i tipi. E poi raccogliere per argomento tutti questi articoli, inchieste ed esperienze apparsi sulla rivista, farne dei volumetti per le famiglie».

Ci sembra che anche questo invito abbia il sapore della profezia. Basti pensare alla collana dei libretti "Passeparola". Da quest'anno, poi, ci sono anche due riviste che desiderano colmare un'esigenza diffusa: un giornale per i bambini, *Big* (v. pag. 2), una rivista per gli adolescenti, *Teens* (v. pag. 74), scaturite dalla collaborazione anche con Azione Famiglie Nuove.

Arrivederci, allora, cari 11 mila!

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

e riempire di vino queste giare vuote accomodati, ma che ti cambia se ci mettiamo dentro un po' d'acqua o no?». Cambia che il miracolo ce lo mette Gesù, ma l'acqua nelle giare ce la dobbiamo mettere noi. Vuoi vedere che Gesù, nella sua onnipotenza, ha bisogno di una nostra piccola azione per fare il super miracolo? Sembra proprio di sì! Sembra che nel realizzare un miracolo Gesù non voglia creare qualcosa dal nulla, ma preferisca

trasformare e moltiplicare quel poco che con fede decidiamo di donargli. E in questa trasformazione non bada a spese. Nelle nozze di Cana l'acqua è diventata vino. Ma non un vino qualsiasi. Un vino eccellente».

Emanuele Leonora

@ Bici elettriche

«Caro Crepaz, riguardo alla rubrica "Penultima fermata" del n. 17/2013, sono certo che non ha niente in

contrario alle bici elettriche nello stigmatizzare un certo tipo di comportamenti. Mi lasci però dire che ritengo errato l'oggetto preso a termine di paragone. Ho 74 anni e sono da sempre stato un utilizzatore di biciclette. Purtroppo ora faccio fatica a fare il percorso da casa al centro della mia cittadina, Bassano del Grappa, che è anche tutto un su e giù. I figli mi hanno regalato una bici elettrica e non potevano farmi un regalo migliore.

Posso continuare a muovermi e anche ad allargare un po' il mio campo di azione alle colline circostanti. Il mezzo è silenzioso, ecologico, sicuro, non richiede misure particolari, salvo la normale prudenza. È un po' costoso, però risparmio molto sul carburante e sui parcheggi che, a fine anno, rappresentano una salatissima tassa. Quindi, mi lasci dire, viva la bici elettrica!».

Francesco Pozzato
Bassano del Grappa (Vi)

(Risponde Paolo Crepaz) *Carissimo Francesco, lei ha colto nel segno comprendendo che io ho preso la bici elettrica solo come emblema del vizio tipicamente italico di ricorrere ad un aiutino. In tempo di risparmio e di necessità di ricorrere a quella miracolosa medicina che si chiama esercizio fisico, la sua testimonianza, la sua passione e il suo senso civico sono da encomiare. Mi vengono in mente le parole di una canzone, "La bicicletta", del gruppo Radici nel cimento: «Velocipede che grande passione, libera la mente, il corpo e l'immaginazione». Pedaliamo dunque, ma chi ce la fa continui a farlo anche senza batteria.*

@ Mppu

«Vi segnalo la legge recentemente approvata dalla Camera, relativamente al finanziamento dei partiti e alla "trasparenza dei bilanci, degli statuti e degli organi associativi". Data la sua "vicinanza" al documento a suo tempo lanciato e proposto dall'Mppu (mi sembra), vi chiedo se non vi sembrerebbe il caso di fare un bell'articolo, anche con intervista a Sanna e all'Mppu, che faccia conoscere e valorizzi sia il loro lavoro, sia il movimento di opinione sostenuto dall'Mppu, e la sinergia con il mondo politico che il documento Mppu ha cercato di costruire (spero)...».

Armando Romano
Treviso

Il filo diretto con l'Mppu non manca mai sulla nostra rivista, esplicitamente o implicitamente. Vi consiglio di seguire anche il rinnovato sito del Movimento politico per l'unità (www.mppu.org).

✉ Grillo e Bossi

«Come commentare lo stranissimo avvicinamento tra Beppe Grillo e il Senatùr nella "battaglia comune contro l'immigrazione"? A me sembra che siamo come sempre immersi nella politica dalle visioni troppo corte. È la politica del tatticismo, nemmeno della strategia, figuriamoci del lungo sguardo!».

Giulio Bosi

In politica troppo spesso si parla alla pancia e non alla testa, si fa conto sulle paure dell'elettorato per conquistare voti. Beppe Grillo, sconfessando i suoi deputati per aver presentato un emendamento per la depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina, ha raggiunto la politica di cortissimo respiro che domina il nostro panorama istituzionale. Altra cosa è voler regolare e normalizzare per quanto possibile l'immigrazione, in particolare col concorso dell'Unione europea; ma in questo caso lo scivolone è grave.

@ Regole di vita

«L'ultima canzone di Vasco Rossi, "Cambiamenti", sostanzialmente dice che, se cambiare macchina è facile, meno lo è cambiare donna, mentre è quasi impossibile cambiare vita. Assurdo che una rock star non venga accusata di maschilismo, ma anzi il suo hit venga sparato dalle radio notte e giorno, come se le sue regole di vita (in effetti, "sregole") fossero pensieri aristotelici o spinoziani. Ma siamo matti?».

Carla Carlini - Perugia

Anch'io sono rimasto stupefatto dalla pochezza del Vasco-pensiero e, soprattutto, dalla enorme diffusione mediatica delle sue pseudo-regole di vita. Tuttavia mi sembra sbagliato sprecare energie nel criticare le sue affermazioni: è molto meglio proporre e riproporre vere e proprie regole di vita, maturate nei secoli dall'esperienza di milioni e milioni di uomini e donne. E ciò anche utilizzando i social network. Non è vero che tutto va allo sfascio: come si spiegherebbero i 10 milioni di follower raggiunti da papa Francesco? Tra poco raggiungerà anche Lady Gaga, che guida la classifica mondiale mentre Vasco Rossi è rimasto molto indietro, per fortuna. Proporre il bene è sempre più difficile ma molto, molto più efficace che limitarsi a combattere il male.

DIRETTORE RESPONSABILE
Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE
CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE
Danilo Virdis

STAMPA
Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185
*Tutti i diritti di riproduzione riservati
a Città Nuova. Manoscritti e fotografie,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

ABBONAMENTI PER L'ITALIA
Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT38K03500032010000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00
Semestrale: euro 29,00
Trimestrale: euro 17,00
Una copia: euro 2,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO
Solo annuali per via aerea:
Europa euro 77,00. Altri continenti:
euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21XXX

L'editore garantisce la massima riservatezza
dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la rettifica o la can-
cellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003
scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto  per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti
dello Stato di cui alla legge 250/1990